alber

di Antonio a Marca
forestale
dipl. fed. spec. cura alberi

CH - 6500 Bellinzona - Via Greina 4

CH - 6563 Mesocco
Tel/Fax 091 831 18 23
Natel 079 230 03 15

Spett.
D.F.E.
sezione della logistica
AREA SOT
att. Sig. Domenighini
Via del Carmagnola 7
6500 Bellinzona

Rapporto sullo stato di salute delle alberature radicate presso il Liceo Cantonale 1, Lugano

Egregi Signori,

a seguito del recente sopralluogo - previa vostra richiesta – eseguito da Giovanni Leoni e Nicola Maraviglia (dipl.fed. Specialisti nella cura degli alberi), sono stati visionati ed indagati gli alberi presenti in loco.

Trattasi in particolare del filare alberato composto da quattro maestosi esemplari di platano comune (*Platanus x acerifolia)* ed una quercia americana (*Quercus rubra*) presenti lato campo sportivo a ridosso dei prefabbricati, ai quali si aggiunge un altro platano a confine con Parco Ciani nei pressi del magazzino comunale. Infine, sono state controllate le piante limitrofe alla facciata dell'edificio principale del Liceo e quelle radicate nelle aiuole presenti sulla piazza, per determinare i prossimi interventi manutentivi necessari.

Sugli alberi in questione sono state effettuate analisi visive mediante metodologia VTA (Visual Tree Assessment) - ideata da C. Mattheck e riconosciuta in molti paesi - la quale consiste in un'analisi inventariale completa, siccome vengono valutate le condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità dell'albero.

Panoramica della situazione

Nel quadro complessivo dell'indagine, tutte le piante analizzate si mostrano in buone condizioni di salute e ben ancorate al terreno, senza particolari difetti, al di fuori della quercia americana a capo del filare alberato lato campo sportivo, che finora si è cercato di conservare essendo un albero di elevato pregio ecologico.

Alla base della quercia sono stati riscontrati corpi fruttiferi di *Phellinus sp.*, un fungo xilofago che causa una carie bianca la quale si estende solitamente lungo il fusto, rendendo il legno spugnoso e facilmente disgregabile.
Oltre al parassita, è stata anche notata una progressiva regressione della vitalità dell'albero e scarsa capacità di cicatrizzare le ferite vecchie - anche se eseguite correttamente – dell'intervento precedente, che mirava ad incrementare la stabilità dell'individuo e così renderne possibile una conservazione.

Carpoforo di Phellinus sp.

Danni alla pavimentazione, spostamento cordoli

Riguardo al filare composto da quattro imponenti platani che si accosta alla quercia sopracitata, è doveroso notare qual complesso armonico si è sviluppato tra le chiome di tali alberi, creando un certo equilibrio e sostegno reciproco. Tale filare alberato di elevato valore paesaggistico, è inoltre di acquisita importanza nell'arredo architettonico del campus, e di conseguenza merita un attenta pianificazione per le dovute cure mirate ad una lunga conservazione in sicurezza di questi spettacolari esemplari.

Gli alberi si mostrano sani e vigorosi, con una chioma ben strutturata e attualmente senza particolari difetti che mettano in questione la loro stabilità come individui interi a corto –medio termine, tuttavia sono presenti diversi rami di un diametro importante colpiti da Massaria del platano, malattia infettiva causata da un fungo ascomicete (*Splanchnonema platani*), che si diffonde rapidamente in particolare durante periodi caldi e secchi, peculiarità climatica della regione, in particolare durante l'estate.
Inizialmente, tale malattia causa negli esemplari nella fase fisiologica prevalentemente adulta, la moria delle cime apicali dei getti. In seguito, con la caduta di materiale infetto, l'aumento di legno morto soprattutto nelle parti basse della corona, e sovente il disseccamento di rami interi che perdono la propria elasticità e tendono a distaccarsi d'improvviso, rappresentando un pericolo non trascurabile per la sicurezza degli utenti del sito.

La Massaria del platano non compromette particolarmente la vitalità dell'individuo, ma rappresentando un pericolo per la sicurezza, si raccomanda di intervenire tempestivamente, al fine di prevenire la caduta di rami e limitare la propagazione del patogeno.

Sul platano a capo del filare verso la biblioteca cantonale (pianta N°24), è visibile all'altezza del colletto una grossa radice strozzante, difetto strutturale che altera la distribuzione meccanica delle forze esercitate durante il naturale movimento dell'albero. Tale difetto sulla pianta posta in esame non risulta essere di entità grave, ma sarà auspicabile una potatura di alleggerimento e riduzione generale della chioma, al fine di compensare tale indebolimento strutturale e ridurre al minimo il rischio di cedimento.

Radice strozzante al colletto

Importante da tenere in considerazione il profilo della chioma, ossia l'altezza del primo palco di rami - in particolare quanto concerne i due esemplari verso la biblioteca – che si trova giusto al limite di quota pari all'altezza dei prefabbricati (ca.6m) attualmente presenti ad una distanza di 11,5m dal fusto. È dunque raccomandato, per non creare condizioni di stress ed evitare di causare lesioni - sicuramente evitabili - a questi imponenti alberi, e non accentuare il rischio di potenziali incidenti o danni materiali, di assolutamente non effettuare modifiche (scavi, posa di manufatti, ecc.) nei pressi dell'apparato radicale e all'interno della proiezione della chioma.

Interventi raccomandati

- *Filare di quattro platani sul campo sportivo e platano singolo a confine con Parco Ciani:*

Considerando lo stato attuale dei platani esaminati, è consigliato procedere con un intervento di potatura mirato ad aumentare sensibilmente la stabilità dell'albero e ridurre il fattore di rischio, rimuovendo massimo il 30% della massa vegetale della chioma, con tagli che non superino i 5-7cm di diametro, e da eseguirsi nei mesi più freddi (dicembre-febbraio), dopo la caduta completa delle foglie, per limitare la diffusione di Massaria. Non sono disponibili fungicidi mirati e la difesa si concentra sulla riduzione delle cause di stress, e sul miglioramento delle condizioni di salute attraverso rimozione delle parti colpite (potature) ed eventualmente l'apporto di fertilizzanti liquidi, pacciamatura organica, micorrize.

Tipologie di potatura:
- diradamento, per ridurre le sollecitazioni dovute al vento e rimuovere difetti strutturali
- alleggerimento e riduzione generale della chioma, per prevenire potenziali cedimenti o rottura di rami sovraccaricati o deboli
- allontanamento dei rami eccessivamente vicini ai prefabbricati adiacenti
- rimonda del secco e dei rami affetti da Massaria, per prevenirne la caduta e salvaguardare la sicurezza degli utenti del luogo

Indispensabile l'uso di arnesi ben affilati per effettuare tagli netti e precisi, rispettando il colletto del ramo, e disinfettati con alcol 70% prima e dopo ogni intervento.

Si raccomanda inoltre la posa di ancoraggi dinamici su due dei platani del filare (N°23 e 24), per ridurre le sollecitazioni esercitate sulle branche e l'effetto leva alla base del fusto col naturale movimento della chioma sotto l'influenza del vento, e di conseguenza incrementando ulteriormente le condizioni di stabilità degli alberi e la sicurezza per i prefabbricati vicini.

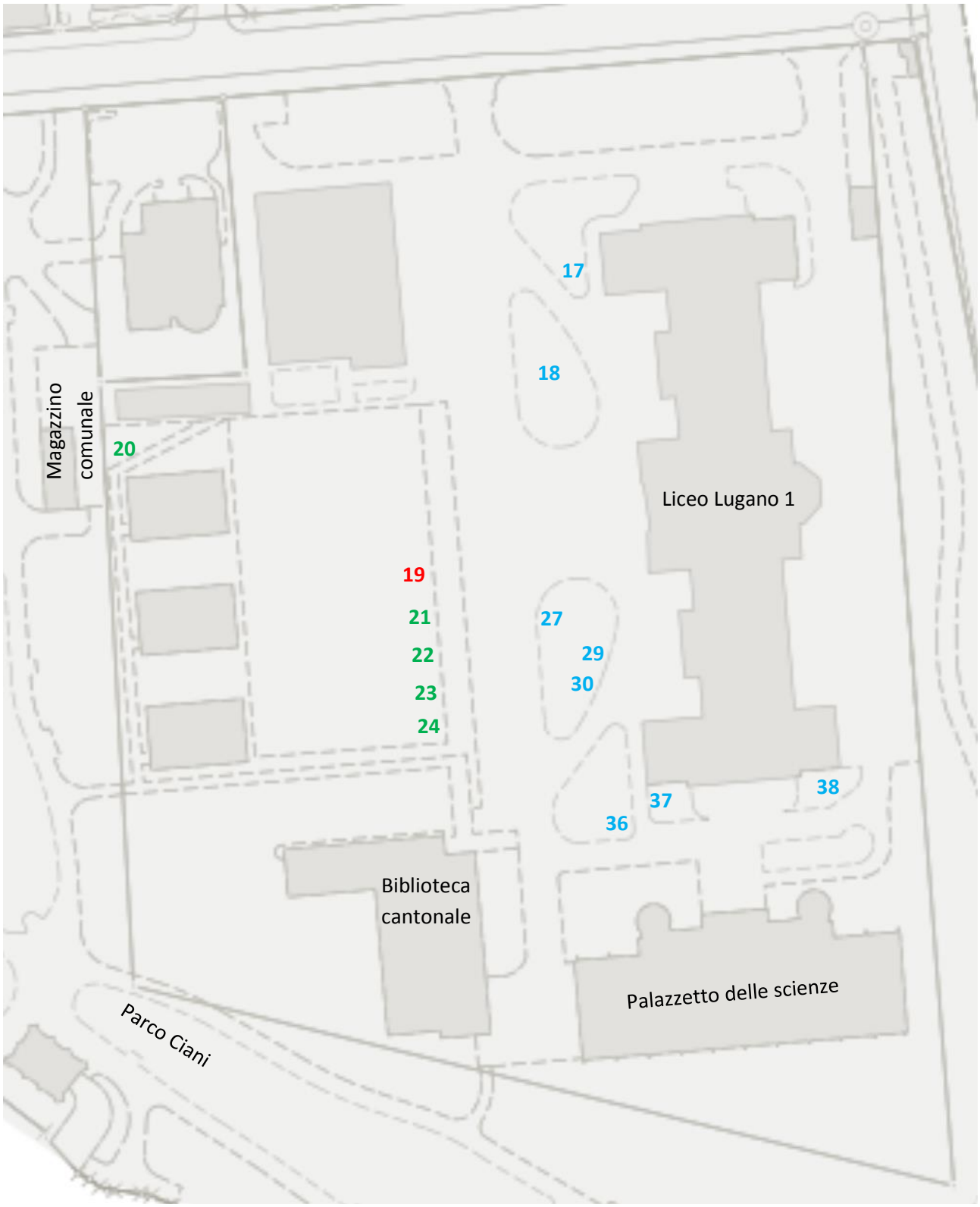
- *Quercia americana a capo del filare di platani:*

Albero senza futuro e meccanicamente compromesso; raccomandato l'abbattimento preventivo al fine di salvaguardare la sicurezza del luogo interessato da intensa frequentazione da parte di docenti e studenti, ed evitare potenziali danni materiali (prefabbricato nel raggio di caduta dell'albero).

- *Alberature radicate a ridosso della facciata del edifico principale e nelle aiuole sulla piazza:*

Per il resto delle piante controllate, è consigliato procedere con i dovuti interventi periodici di manutenzione, quali allontanamento dei rami vicini alla facciata del edificio, innalzamento della chioma dove opportuno, riduzione di rami fuori forma e rimonda del secco.

Mappatura delle alberature esaminate



Legenda:
- Interventi di cura e consolidamento
- Interventi manutentivi
- Abbattimento

Osservazioni

Per garantire un'esecuzione professionale e rispettosa verso le piante, sarà necessario l'intervento di una ditta specializzata nella cura degli alberi e formata adeguatamente nella tecnica di arrampicata su corde (tree-climbing) e potatura di alberi ad alto fusto.
Tale tecnica permette di raggiungere ogni parte della chioma in sicurezza ed eseguire una potatura a regola d'arte, che rispetti gli angoli di taglio ed i criteri di tolleranza specifiche alla pianta in questione, evitando metodi d'applicazione inadeguati come l'utilizzo di piattaforme aeree o ramponi (scarponi chiodati), che potrebbero lesionare o sfigurare l'albero.

Procedendo con i dovuti provvedimenti di cura raccomandati, per le alberature presenti in loco si prospettano buone aspettative di vita e potranno essere considerate stabili ed in sicurezza, escludendo il verificarsi di condizioni che alterino profondamente lo stato dell'albero stesso (come danni meccanici), la loro sede d'impianto (come eccessivo costipamento del terreno a seguito della posa di manufatti o lesioni radicali importanti dovuti a scavi effettuati meccanicamente senza supervisione di un esperto), o il verificarsi di condizioni meteorologiche estreme.

Tuttavia, sarà auspicabile un controllo visivo mediante personale specializzato nella cura degli alberi a cadenza annuale, al fine di garantire il susseguirsi di tali condizioni, monitorare eventuali cambiamenti e programmare futuri interventi di manutenzione.

In conclusione, si propone di installare un cartello informativo nei pressi del filare di platani, per sensibilizzare gli utenti del posto a non sostare sotto gli alberi in condizioni di maltempo, eventualmente illustrando la problematica della Massaria del platano, e così ridurre ulteriormente il fattore di rischio ed in aggiunta rendere consapevoli le persone che frequentano il sito.

Da un profilo generale, bisogna precisare che anche un albero sano e privo di difetti può spezzarsi o schiantarsi a causa del vento. La sicurezza assoluta sulla stabilità futura di una pianta è pertanto impossibile da definire.
(da "La stabilità degli alberi", C. Mattheck, Il Verde editoriale, 1998)

Ricordando la mia piena disponibilità ad ulteriori informazioni, mi è grata l'occasione di porgere i migliori saluti.

Bellinzona, 19 novembre 2019

Antonio a Marca,
Specialista degli alberi